

mandato dal Capitano Laugier. Sulla coperta furono trovate sparse quantità di munizioni, palle, e mitraglia, ciò che basterebbe a manifestare evidentemente un'ostile intenzione, anche se non fosse questa viepiù comprovata dall'annesso Costituto, preso da un nostro infelice Chiozzoto, che fu costretto colla minaccia anche della vita ad imbarcarsi nelle acque di Caorle sul Corsaro per servirlo di Piloto nell'ingresso nel Porto, il quale pure rimase gravemente ferito.

La perdita de' Francesi comparisce dalle loro deposizioni di cinque morti, compreso il Comandante, otto li feriti, e 39 in tutti sono li detenuti, forza che con poca differenza corrisponde al Rollo. Delli nostri rimasero feriti cinque Bocchesi, uno de' quali è vicino a mancare. L'Alfier Lantana leggermente ferito, ed un Soldato della Galera stessa. Il Bastimento è custodito, ed ho rilasciati gli ordini per le convenienti assistenze. Nella lusinga di aver servito al mio dovere, spiegato in varie deliberazioni, e nelle recenti 17 andante, accompagnate con l'inchinata di V. E. del giorno susseguente: non mi resta, che implorare l'umanissimo compatimento di V. E., a cui faccio divotamente le mani.

Castel S. Andrea adì 21 Apr. 1797.

Domenico Pizzamano Dep.

Era intanto giunta al Senato la dolente notizia del pericoloso Stato, in cui si ritrovava la fedelissima Città di Verona, e volendo porger a quei benemeriti sudditi il più pronto ed efficace soccorso, che le angustie de' tempi permettesero, ordinò al zelante Provveditor Extraordinario Erizzo, che risiedeva in Vicenza, di portarsi colla maggior celerità in ajuto de' Veronesi. Non tardò Egli ad eseguire le ricevute commissioni, e pensando nel tempo stesso alla sicurezza, e tranquillità della Provincia Vicentina rilasciò al Pubblico Rappre-

sentante della Città N. H. Girolamo Barbaro la seguente ordinazione.

*Illustrissimo Sig. Sig. Colendissimo.*

Dovendo questa Carica per prestar obbedienza ai Sovrani comandi dell' Eccell. Senato portarsi subito a Verona, onde portar soccorso a quella fedele Popolazione, lo rende noto a V. S. Illustrissima. Le partecipa ancora, che conduce seco tutte le Truppe, ed Artiglieria di questo Presidio, non che qualche numero di Villici tornati dalla Terra di Montebello.

Per l'esecuzione di molti ordini mandando il tempo di rilasciarne estese commissioni, sono queste comprese nella qui inserta Nora, che raccomando al di lei Patrio zelo. Le raccomando pure l'attenta custodia del Con: Cavazzo, e di quei due Veronesi, che sono in arresto in questa Guardia.

Al caso, che comparissero Truppe Francesi, o Cispadane, intimerà loro di prendere altra strada fuorchè quella di Verona, affinché non prendino per schiena le nostre Genti armate. Se non si persuadessero, ed usar volessero la forza, disporrà ordini preventivi, perchè al tocco della Campana a martello della Città e Villaggi, si raccolgano in massa le Popolazioni, onde porre in timore esse Truppe per usare la forza occorrendo.

Niccolò Erizzo I. Prov. Estr. in T. P.

Nella seguente mattina del giorno 20 nuove commissioni rilasciò il suddetto Provveditor Erizzo allo stesso Capitano e Vice Podestà di Vicenza; che furono le seguenti.

*Illustrissimo Sig. Sig. Colendissimo.*

Oltre le commissioni rilasciate jer sera a V. S. Illustrissima la Carica le aggiunge le seguenti: Ella senza dilazione disporrà li ordini, perchè al suono della Campana a martello abbiano a riunirsi in massa tutte le Popolazioni armate del Territorio Vicentino. Il principale oggetto si è d'impedire, che le Truppe Francesi non si avviino ver-